



IL FILO DI ARIANNA

*ottobre 2017*

*25(MI), 26(Salò), 27(CR)*

**VALORI LOMBARDI** presentati da:

**Giorgio Maggi**

chimico e consulente editoriale, resp. per Cremona di ARTE LOMBARDIA

**MONTEVERDI E IL SUO TEMPO**

*Narrazione live del prof. Giorgio Maggi*

chimico e consulente editoriale, resp. ARTE LOMBARDIA prov. di Cremona

**IL FILO DI ARIANNA** Arte come Identità Culturale

**EUROPEAN ARDESIS Festival 2017** ART DESIGN Innovation as Social network

**EUROPEAN ENTERPRISE DAY 2017** Imprese Culturali e Creative

**27 OTTOBRE 2017 CREMONA MUSEO CIVICO ALA PONZONE SALA PUERARI**



**IL FILO DI ARIANNA**  
 Arte come Identità Culturale  
 XIV Edizione  
**EUROPEAN ARDESIS Festival 2017**  
 ABi DESIGN Innovation as Social network  
**EUROPEAN ENTERPRISE DAY 2017**  
 Premio Cultura d'Impresa

**IN LOMBARDIA**  
**DALLA CULTURA UN NUOVO WELFARE**  
 ESPERIENZE PER UN SISTEMA DI GOVERNANCE  
 IL BENESSERE AL PRIMO POSTO

**LA CULTURA PARTECIPATA PER UN NUOVO WELFARE**  
 CLAUDIO MONTEVERDI 450 - CANTO, TEATRO, MUSICA E ARTE

**ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E DI ACCOMPAGNAMENTO**  
 per insegnanti di ogni ordine e grado, personale direttivo e tecnico  
 MEUR - CIP per il sistema educativo di istruzione e formazione  
 Direzione generale per il personale scolastico  
 Ufficio 17 - Personale docente e educativo  
 Via MIRACIOFERRI, 60/280 - 00194E (L) 00157282.20/08.2017

**Associazione I.C.E.**  
 International Communication Society  
 P.O. Box 204 - Ufficio Postale Piazza San Silvestro, 1/P  
 00187 Roma Tel. 06 75403300, fax 06 77356257 email: roma@ice.it  
 sito web: www.international-communication.com  
**Associazione ARTE LOMBARDA**  
 Comune di Salsomaggiore  
 Comitato Nazionale Piano Alto Carlo Braccini  
 I.C.S. International Communication Society  
 c/v Comune di Salsomaggiore Zonardale, 22  
 28027 Salsomaggiore (PV) tel. +39 0345 2948



**CREMONA**  
 Venerdì 27 ottobre 2017, ore 9:30  
 Associazione Politiche Educative - Sala "Gozoni"  
 Via del Vecchio Passaggio, 1

**27 OTTOBRE 2017**  
**CREMONA**

**PROGRAMMA**

ore 9:30  
**Workshop**  
 Introduzione della giornalista Augusta Savino,  
 presidente dell'Associazione ARTE LOMBARDA

ore 10:00  
**CONVEGNO**  
**LA CULTURA PARTECIPATA PER UN NUOVO WELFARE**  
 CLAUDIO MONTEVERDI 450 - CANTO, TEATRO, MUSICA E ARTE

**MONTEVERDI E IL SUO TEMPO**

*Narrazione live del prof. Giorgio Maggi  
 chimico e consulente editoriale, resp.  
 ARTE LOMBARDA prov. di Cremona*

**MONTEVERDI: DALL'ORGO ALLA ESCORTATA**  
 Monografia, Felice Perrone, Dip. Musicologia e Beni culturali, Univ. Studi di Pavia

**FAVOLE E MUOVI** Quando la musica si impenna con il teatro  
 teatro Rudy Maggi, Facoltà di Scienze della Formazione  
 Università Cattolica, Brescia

**MUSICA COME FORMAZIONE DELLA PERSONA**  
 Istituto Culturale Andrea del Verucchio "S. CONFINO", Cremona

**IL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE COME FUTURO DELL'UMANITÀ**  
 Studio del fondo 2016/17 per gli atenei universitari

**IL COROCCIO DI SOGNARE**  
**CHARLES CHARLON e CLAUDIO MONTEVERDI**  
 immagini per la scena generata di arte, teatro, regia, musica e coreografia  
 Gruppo Teatro Cigno di Sesto San Giovanni della prof.ssa Maria Nuccia Perini  
 ICS Giochi del Teatro - Cremona

**MUSICA E PITTURA**  
**L'OCOLO COME STRUMENTI MUSICALI**  
 Gian Antonio Stenale Bruno Munari di Cremona e Cremona

**Argomenti formativi**  
 presentati in occasione per l'anno europeo del Patrimonio culturale  
**LA DIMENSIONE CULTURALE COME EDUCAZIONE**  
**AL PATRIMONIO ARTISTICO, AMBIENTALE E PAESAGGIOLICO**

del Patrimonio sarà distribuito il magazine ICT Immagine Comunicazione Sviluppo  
 con i documenti informativi per il Biennio 2017/2018

**PREMIAZIONE SCUOLE E STUDENTI**  
**PARTECIPANDO AL CONCORSO IL FILO DI ARIANNA 2016/2017**



...

## Sintesi della comunicazione

### Monteverdi e il suo tempo. La Camerata di Cremona rinnova armonie

#### A CREMONA 27 OTTOBRE 2017

##### Racconto d'amore

Monteverdi mette in musica il racconto d'AMORE: Poppea amante di Otone e moglie di Nerone, Orfeo ed Euridice, Arianna e Teseo, Tancredi e Clorinda ... questi ultimi nella Gerusalemme Liberata di Torquato Tasso.,

##### Favole di Magia

Gerusalemme verrà liberata dai crociati nonostante le MAGIE. del mago IDRAOTE e i magici unguenti infiammabili del mago ISMENO che ne incendiano e distruggono le mura.

Nel BALLO DELLE INGRATE le ragazze rifiutano l'amore per sapere quale destino magico attenda loro dopo la morte.

##### AMORE, VANITAS = MUSICA, ARTE e ALCHEMIA.

Monteverdi, musicista e alchimista per passione alla ricerca della quinta essenza per la sua musica e dell'oro potabile per il corpo ammalato suo e della amata.

Il seicento ed il nostro tempo,

VANITAS vanitatum barocca per raggiungere il cielo e il barocco contemporaneo di Internet, la manzoniana peste bubbonica e le epidemie del nostro tempo, vecchi e moderni schiavi. antiche e moderne guerre.

Lo spirito di Monteverdi e del suo tempo da più di cinquant'anni è riproposto a Cremona dall'amico Isidoro Gusberti e dalla Camerata di Cremona, due realtà con le quali mi onoro di collaborare.

A Cremona il barocco nasce in tempi di guerre, di contraddizioni, di pestilenze e migrazioni. Cremona sogna Armonie

ARMONIA serva dell'orazione sostiene Monteverdi rifacendosi alle teorie filosofiche che legano l'uomo al cosmo nel rinascimentale concetto dell'armonia mundi

ARMONIA per opporsi al disordine a partire dalla scuola dove ho insegnato ARMONIA È :

AMORE per la sua donna che gli morirà tra le braccia, amore cantato nei suoi mottetti,

SPIRITUALITÀ nei suoi salmi e messe, SCIENZA, nelle sue lettere traspare la sua passione x la chimica e la medicina ( morbo granulomatoso, peste)

Monteverdi immagina il suo Orfeo:

##### LA TRAMA

Orfeo, innamorato della bella Euridice, sta X sposarla. Viene informato che Euridice è morta il giorno delle nozze per il morso di un serpente.

Disperato chiede aiuto agli dei. Plutone, re degli inferi, acconsente al suo desiderio di farla risuscitare. purché Orfeo, mentre la porta sulla terra non la guardi mai.

Orfeo promette, ma chiamato + volte da Euridice, si volta a guardarla. Euridice torna negli inferi. Orfeo canta il suo dolore Apollo, commosso gli regala l'immortalità

ARIANNA: il Minotauro figlio mostruoso di Minosse imprigionato in un labirinto ; per sfamarlo, il popolo offre tributo annuale di sette fanciulle e sette giovani. Tra questi Teseo, non vuole arrendersi al tragico destino. Teseo seduce la figlia di Minosse, Arianna, e le promette di condurla in Grecia. Arianna gli dona così un lungo filo, per segnare la via per uscire dal labirinto: il giovane riesce infatti ad uccidere il Minotauro e a scappare dal labirinto. Tuttavia, Teseo non mantiene fede alla promessa e abbandona Arianna sull'isola di Nasso.

*Dalla Gerusalemme Liberata i Torquato Tasso Clorinda e Argante hanno tentato con successo una sortita notturna nella quale hanno incendiato e distrutto la possente torre d'assedio dei crociati, servendosi di **unguenti infiammabili preparati dal mago Ismeno**: si apprestano a rientrare a Gerusalemme da una delle porte, incalzati dai soldati nemici, quando Clorinda si attarda a scontrarsi con un cristiano che l'ha colpita e rimane chiusa fuori. Mentre la guerriera si accinge a raggiungere un'altra porta approfittando dell'oscurità, è raggiunta da Tancredi che non la riconosce (la donna indossa un'armatura nera, diversa da quella consueta) e inizia un duello furibondo con lei, senza sapere che sta lottando contro la donna che ama. Il duello sarà senza esclusione di colpi e Clorinda avrà la peggio, anche se in punto di morte la guerriera chiederà di essere battezzata dal proprio uccisore e si salverà l'anima*

**La Camerata di Cremona racconta da più di cinquant'anni Monteverdi e la sua poesia**



**Filo di Arianna Eventi 2017**

Ieri alle 11:08 · 🌐

FILO DI ARIANNA 2017... terzo evento a Cremona, venerdì 27 ottobre, nella Sala Zanoni di via del Vecchio Passeggio 1...

In programma: la presentazione dei lavori delle scuole che hanno partecipato al bando; il convegno "La cultura partecipata per un nuovo welfare", con particolare attenzione alla figura di Claudio Monteverdi...

Parteciperanno: AUGUSTA BUSICO, giornalista; GIORGIO MAGGI, chimico; FABIO PERRONE, musicologo; MARIA PAOLA NEGRI, docente; ISIDORO GUSBERTI, musicista...

Nel nostro sito, il programma completo > [http://www.culturalidentity.eu/.../Cremona\\_FdA\\_2017\\_-\\_Program...](http://www.culturalidentity.eu/.../Cremona_FdA_2017_-_Program...)





ARTE LOMBARDA APS



IL FILO DI ARIANNA  
ARTE COME  
IDENTITÀ CULTURALE

XIV EDIZIONE



Pregati comunicare la  
partecipazione  
Ufficio Stampa  
I.C.S. International  
Communication  
Society  
tel +39 038 376166  
email icassociation@tin.it

Comunicato Stampa/Evento - 16/10/2017

**VENERDÌ 27 OTTOBRE 2017, ORE 9.30**

**Associazione Politecnica Educativa - Sala "Zanon", Via del Vecchio Passaggio 1**

**Programma IL FILO DI ARIANNA: ARTE COME IDENTITÀ CULTURALE  
EUROPEAN FESTIVAL ARDESIS 2017: ART, DESIGN, INNOVATION & SOCIAL NETWORK  
LA CULTURA PARTECIPATA PER UN NUOVO WELFARE  
CLAUDIO MONTEVERDI 450: CANTO, TEATRO, MUSICA E ARTE**

Concorrere alla realizzazione di un sistema di governance italiano, e poi europeo, che metta al primo posto il benessere dei cittadini: è questa la finalità del progetto e degli eventi che ICS&PARTNER promuovono nell'anno in corso.

"Il sistema economico non produce tutta la felicità e il benessere che vorremmo. L'Italia ha fatto importanti passi avanti in questa direzione costruendo con un processo partecipato dal basso il sistema di indicatori del Bes. Ma il problema non è solo quello di costruire statistiche quanto quello di utilizzarle nelle scelte politico-economiche".

La radice di questi problemi sta in una concezione di individuo, impresa e economia che espelle i valori. Sul valore e sugli indicatori il riferimento sta nel considerare il Pil e la sua crescita come sintesi della nostra felicità. Ma la ricchezza delle nazioni non è il Pil ma lo stock dei beni spirituali, culturali, ambientali, relazionali ed economici di cui una comunità inserita su un territorio può godere. Poiché "siamo ciò che misuriamo", se vogliamo progredire in benessere e felicità dobbiamo riportare i valori nell'economia e nel modo in cui misuriamo la sua performance.

Avviare progetti di educazione al benessere multidimensionale e dunque al linguaggio del BES, rivolti agli amministratori politici, ai manager e soprattutto ai cittadini, e particolarmente alle nuove generazioni, è lo strumento più efficace per attivare questo processo decisionale, poiché sono i cittadini che con le loro scelte di voto (politico ed economico) spostano la direzione delle azioni di istituzioni e aziende.

In questo ambito si colloca l'iniziativa ICS&PARTNER, aprendo un dibattito ad ampio raggio sul ruolo che l'Arte e la Cultura, nelle diverse accezioni e forme espressive, possono avere sulla qualità della vita dei cittadini e in particolare sui giovani.

La Narrazione live del prof. Giorgio Maggi, clinico e consulente editoriale, resp. ARTE LOMBARDA prov. di Cremona e del corista Gianfranco Parneri aprirà il Convegno con MONTEVERDI E IL SUO TEMPO E LA CAMERATA DI CREMONA a cui seguiranno gli interventi:

MONTEVERDI: DALL'OSLID ALLA RSCOPERTA del Musicologo Fabio Perrone, Dip. Musicologia e Beni culturali Univ. Studi di Parma; PAROLE E SUONI: Quando la musica si impare cantando di Maria Paola Negri, Facoltà di Scienze della Formazione, Università Cattolica, Brescia; MUSICA COME FORMAZIONE DELLA PERSONA, Isidoro Gusberti direttore dell'ensemble "IL CONTINUO", Cremona.

Augusta Busco interviene, con i risultati del concorso 2016/2017 la presentazione dei lavori delle scuole selezionate: IL CORAGGIO DEI SOGNATORI: CHARLIE CHARLIE e CLAUDIO MONTEVERDI. Messaggio per le nuove generazioni di arte, musica, regia, mimica e sceneggiatura realizzato dal Gruppo Teatrale Colpo di Scena diretto dalla prof.ssa Mariarozza Peruzzi dell'I.I.S. Ghisleri-Batrami - Cremona.

Il Liceo Artistico Statale Bruno Munari di Crema e Cremona presenta MUSICA E PITTURA, I COLORI COME STRUMENTI MUSICALI.

A seguire, Augusta Busco illustra le iniziative per l'Anno europeo 2018 del Patrimonio culturale: LA DIMENSIONE CULTURALE COME EDUCAZIONE AL PATRIMONIO ARTISTICO, AMBIENTALE E PAESAGGISTICO.

Per l'occasione sarà distribuito il magazine ICS Innovative Communication Sviluppo con i documenti informativi per il Savio 2017/2018

**PREMIAZIONE SCUOLE E STUDENTI  
PARTECIPANTI AL CONCORSO IL FILO DI ARIANNA 2016/2017**

...

una relazione come offerta da un ... antico cantastorie

**Gruppi musicali "Il Continuo" di Isidoro Gusberti e "La Camerata di Cremona" di Marco Fracassi alla riscoperta di Claudio Monteverdi**

(appunti di giorgio maggi)

La Camerata di Cremona nasce nel 1961 al Teatro Ponchielli, diretta da Ennio Gerelli, con al primo violino Giulio Franzetti. Fu un debutto eccezionale, ma ne fu l'occasione, il ricordo del fondatore dell'Accademia Musicale Cremonese Marco Brasi, purtroppo scomparso.

Il Maestro Gerelli guida poi l'ensemble nel difficile percorso di diffusione delle sofisticate sonorità

onteverdiane, riscuotendo straordinari successi.

Sempre sotto la direzione del maestro Gerelli, nel 1968, la Camerata passa sotto la direzione di Gianfranco Carutti. È un momento straordinario, che prelude ad un periodo altrettanto straordinario: sotto la presidenza dell'”Ingegnere”, la Camerata di Cremona comincia la scalata ai piegnativi e ambiziosi traguardi internazionali, riscuotendo una serie di meritati successi, con la direzione che passa nel '70 ad Agostino Orizio, poi a Angelo Campori, a Tullio Stefani ed infine, nel 1982, per scelta del Presidente Carutti che ne intuisce classe e talento, al giovane cremonese Marco Fracassi. Da allora, sotto la brillante direzione di Fracassi, la Camerata di Cremona conferma i successi e ottiene nuovi consensi in Italia e nel mondo.

### **La Camerata di Cremona**

La Camerata di Cremona debutta il 16 aprile 1961 al Teatro Ponchielli, diretta da Ennio Gerelli, con al primo violino Giulio Franzetti. Fu un debutto eccezionale, come eccezionale ne fu l'occasione, il ricordo del fondatore dell'Accademia Musicale Cremonese Marco Brasi, purtroppo scomparso. Il Maestro Gerelli guida poi l'ensemble nel difficile percorso di diffusione delle sofisticate sonorità onteverdiane, riscuotendo straordinari successi.

Sempre sotto la direzione del maestro Gerelli, nel 1968, la Camerata passa sotto la direzione di Gianfranco Carutti. È un momento straordinario, che prelude ad un periodo altrettanto straordinario: sotto la presidenza dell'”Ingegnere”, la Camerata di Cremona comincia la scalata ai piegnativi e ambiziosi traguardi internazionali, riscuotendo una serie di meritati successi, con la direzione che passa nel '70 ad Agostino Orizio, poi a Angelo Campori, a Tullio Stefani ed infine, nel 1982, per scelta del Presidente Carutti che ne intuisce classe e talento, al giovane cremonese Marco Fracassi. Da allora, sotto la brillante direzione di Fracassi, la Camerata di Cremona conferma i successi e ottiene nuovi consensi in Italia e nel mondo.

### **La Camerata, breve storia di un mito**

È il 1958. A soli 54 anni scompare il musicista Marco Brasi, fondatore e direttore dell'Accademia musicale cremonese. Il complesso, nato nel '51, si componeva di prestigiosi strumentisti che, sotto la guida del grande violinista, eseguivano una decina di concerti l'anno, tenendo alta l'immagine musicale della nostra città. A un anno dalla scomparsa di Marco Brasi ha luogo un concerto commemorativo diretto da un altro grande musicista cremonese: Ennio Gerelli. In questa occasione al comitato cittadino per le attività artistiche culturali nasce l'idea di dare a Cremona una nuova, grande formazione orchestrale, di alto livello professionale, che prende il nome di Camerata di Cremona. Ad essa sarà affiancata anche un'altra importante iniziativa: formare un centro di specializzazione musicale per giovani diplomati. L'idea si realizza e il compito viene affidato a una grande esperto: il maestro Giulio Franzetti che poi diventerà primo violino del teatro alla Scala. Il 13 aprile '61, al teatro Ponchielli, si tiene il concerto di presentazione della Camerata con Franzetti primo violino. A dirigerlo colui che ne diventerà il grande leader: Ennio Gerelli. Diplomato in violino, composizione e polifonia vocale, il maestro si è dedicato fin da giovane all'attività direttoriale. Grande talento, è giunto alla fama internazionale alla guida dell'orchestra esclusivamente femminile dell'Angelicum di Milano. Sotto la sua direzione la Camerata giunge ben presto ai traguardi più ambiti della notorietà mondiale.

Italo Pestoni, da tanti anni segretario della Camerata, racconta delle memorabili esecuzioni che si susseguirono, fra le quali basterà ricordare l'Incoronazione di Poppea di Monteverdi, al festival di Baalbeck, in Libano e ripetuta l'anno dopo ad Atene.

Istituito poi anche un complesso corale, nel 1967 la Camerata ottiene un grande riconoscimento. Il Comitato nazionale per le Celebrazioni Monteverdiane, in occasione del quarto centenario della nascita del musicista, la invita ad eseguire canzoni, scherzi, madrigali, il Ballo delle Ingrate, il combattimento di Tancredi e Clorinda e l'Incoronazione di Poppea in tre concerti al Ponchielli e musiche sacre in Cattedrale. In quell'anno si affermarono i solisti del complesso "Claudio Monteverdi" della Camerata di Cremona diretti dal m° Gerelli : Cristiane Jaccotet, clavicembalo;

Giovanni Pellini, tiorba e liuto; Alfredo Riccardi, gamba basso; Giulio Franzetti, Tito Riccardi, viola da braccio e violino; Nino Negrotti, alto viola; Mario Maggi, gamba tenore; Giorgio Garulli, contrabbasso di viola, che accompagnarono il coro madrigalistico con strumenti ad arco su modello antico in eventi con la regia di Franco Zeffirelli. **Gli strumenti furono progettati in straordinaria collaborazione tra solisti della Camerata e insegnanti della Scuola internazionale di liuteria di Cremona tra i quali Mario Maggi e GioBatta Morassi, pionieri assoluti** del recupero di antiche sonorità. Progetto elogiato da musicologi ed organologi come Gianpiero Tintori, Vinicio Gai. È nel '68 che, nella vita della Camerata, avviene qualcosa di molto importante. Dopo le gestioni Lomabrdi, Trucco e Marini (veri pionieri dell'iniziativa) arriva alla presidenza un uomo che, con il suo carisma e la sua dedizione, influirà notevolmente sui destini del sodalizio; un uomo che, in quasi trent'anni di permanenza al vertice, si è fatto padre, anima, centro motore della Camerata: Gianni Carutti. Il nuovo presidente dà subito grande impulso alla istituzione, sorretto dall'entusiasmo e dalla tenacia che gli sono congeniali, oltre che dalla sua peculiarità di grande cultore dell'arte. Fra le tante affermazioni che segnano la sua gestione ricordiamo le rappresentazioni in costume nel teatro di Versailles e la partecipazione al Festival di Aix en Provence. Questa, purtroppo, fu l'ultima apparizione di Ennio Gerelli alla direzione. Nel '70, infatti, scompare la "prima bacchetta" della Camerata.

Dopo la sua morte si susseguono alla direzione Agostino Orizio, Angelo Campori e Tullio Stefani e, nell'82, la bacchetta passa definitivamente nelle mani del cremonese Marco Fracassi che tuttora la usa con rara maestria.

È un altro momento magico: il presidente-mecenate intende riproiettare nel mondo una grande immagine della Camerata dopo il periodo gerelliano.

Carutti comincia a dar corpo al suo progetto, oggi divenuto consuetudine, dei grandi concerti all'estero. Ecco le "tournées" in Austria (Vienna), Olanda (Maastricht), Francia (Parigi St. Germain), Germania (Amburgo e Lubeca), di nuovo Austria (Salisburgo) e poi, nel '94, a New York. Carutti ha voluto portare i suoi musicisti ad esibirsi nella Cattedrale di St. Patrick nel momento in cui coincidevano due grandi momenti della sua vita: le nozze d'oro con la moglie Magda e quelle d'argento con la Camerata.

Dopo New York i successi continuano: ad Atene, nell'Auditorium dell'American College, e di nuovo a Parigi nella Basilica di St. Eustache, poi in Tunisia nel grande anfiteatro di El Jem, quindi a Praga e a Brno, capoluogo della Moravia. Istanbul e Il Cairo appartengono all'attualità.

In tutti questi anni Carutti ha saputo improntare i rapporti alla più bella, schietta amicizia. Beghe e rivalità tipiche degli ambienti artistici qui non trovano spazio. Infine, sapendo quanto siano profondi i reciproci vincoli affettivi che legano il presidente Carutti e i suoi "bambini", non si può fare a meno di parlarne. Si tratta di strumentisti e di coristi che, in genere, hanno visto la Camerata fin dalla sua nascita collaborandovi, in tempi e modi diversi, ma sempre e comunque con grande entusiasmo e dedizione. Alcuni di essi conservano vivo il ricordo del maestro Gerelli e degli episodi di vita artistica vissuti con il grande "Leo". Comunque tutti i "bambini", noti anche per la loro ormai matura età, hanno dedicato alla Camerata del loro Gianni capacità, entusiasmo e sensibilità musicale affinché la stessa potesse operare in ambiti sempre più vasti e prestigiosi. Si tratta dei violinisti Gino Nazzari, Italo Pestoni, Mario Zancchi, del pianista Piergiorgio Frati, dei coristi Renzo Ghisolfi, Guido Rodope, Fausto Dalla Noce, Gianfranco Ferrari, Ernesto Cocchetti e della cantante Masako Tanaka Protti.

### **La Camerata dal sito ufficiale**

La Camerata di Cremona debutta il 16 aprile 1961 al Teatro Ponchielli, diretta da Ennio Gerelli, con al primo violino Giulio Franzetti. Fu un debutto eccezionale, come eccezionale ne fu l'occasione, il ricordo del fondatore dell'Accademia Musicale Cremonese Marco Brasi, purtroppo scomparso. Il Maestro Gerelli guida poi l'ensemble nel difficile percorso di diffusione delle sofisticate sonorità onteverdiane, riscuotendo straordinari successi.

Sempre sotto la direzione del maestro Gerelli, nel 1968, la Camerata passa sotto la direzione di Gianfranco Carutti. È un momento straordinario, che prelude ad un periodo altrettanto straordinario:

sotto la presidenza dell'”Ingegnere”, la Camerata di Cremona comincia la scalata ai piegnativi e ambiziosi traguardi internazionali, riscuotendo una serie di meritati successi, con la direzione che passa nel '70 ad Agostino Orizio, poi a Angelo Campori, a Tullio Stefani ed infine, nel 1982, per scelta del Presidente Carutti che ne intuisce classe e talento, al giovane cremonese Marco Fracassi. Da allora, sotto la brillante direzione di Fracassi, la Camerata di Cremona conferma i successi e ottiene nuovi consensi in Italia e nel mondo.

**Appunti dal curriculum del m° Ennio Gerelli**



**Appunti dal Filo d'Arianna per parlare di Monteverdi --**

27 -10- 2017giorgio maggi

**Racconto d'amore**

Monteverdi mette in musica il racconto d'AMORE: Poppea amante di Otone e moglie i Nerone, Orfeo ed Euridice, Arianna e Teseo, Tancredi e Clorinda ... questi ultimi nella Gerusalemme Liberata di Torquato Tasso.,

**Favole di Magia**

Gerusalemme verrà liberata dai crociati nonostante le MAGIE. del mago IDRAOTE e i magici unguenti infiammabili del mago ISMENO che ne incendiano e distruggono le mura.

Nel BALLO DELLE INGRATE le ragazze rifiutano l'amore per sapere quale destino magico attenda loro dopo la morte.

**AMORE , VANITAS = MUSICA, ARTE e ALCHEMIA .**

Monteverdi , musicista e alchimista per passione alla ricerca della quinta essenza per la sua musica e dell'oro potabile per il corpo ammalato suo e della amata.

Il seicento ed il nostro tempo,

VANITAS vanitatum barocca per raggiungere il cielo e il barocco contemporaneo di Internet, la manzoniana peste bubbonica e le epidemie del nostro tempo, vecchi e moderni schiavi. antiche e moderne guerre.

Lo spirito di Monteverdi e del suo tempo da più di cinquant'anni è riproposto a Cremona dall'amico **Isidoro Gusberti del "Continuo"** e **da Marco Fracassi della "Camerata di Cremona"**, due realtà con le quali mi onoro di collaborare.

**L'Ensemble "IL CONTINUO"** nasce a Cremona nel 1978 come consort vocale per volontà di Isidoro Gusberti nel desiderio di riscoprire e proporre pagine di autori compresi tra il Rinascimento e gli albori del Rococò, quel periodo, cioè, nel quale il basso continuo rappresentò il filo conduttore nelle strutture e nelle forme musicali.

Seguendo l'evolversi degli studi inerenti la prassi esecutiva, alla compagine vocale si è affiancata quella su strumenti originali con la quale nel corso di questi numerosi anni di attività artistica hanno svolto concerti in ambienti di prestigio, così come ottenuto inviti in importanti Festival e stagioni Concertistiche; la riscoperta e presentazione di varie pagine inedite del repertorio italiano, di cui prevalentemente si occupa l'Ensemble, hanno permesso la collaborazione con solisti di prestigio quali il soprano Laura Antonaz, Sonia Tedla i con-trotenori Massimiliano Mauthe von Degerfield, Michel van Goethem e Jacopo Facchini, il basso Matteo Bellotto, e vari solisti strumentali tra cui Andrea Zucco (primo fagotto dell'Orchestra Santa Cecilia di Roma), Andrea Friggi (cembalista) così come intensi sono anche i rapporti con studiosi e filologi delle Università Italiane. L'Ensemble "Il Continuo" annovera nella sua attività, anche partecipazioni a trasmissioni radiofoniche e televisive nonché una serie di registrazioni discografiche quali "L'anima e la forma nel barocco" (A. Vivaldi e J. S. Bach), "Salmi" di Benedetto Marcello, "Trattenimento di Domenico Galli", "Op. VIII di G. B. Cirri", "Abramo vincitor de' proprii affetti" di G. A. Perti e per il 2017 le "XII Sonate per vio-loncello di G. B. Somis".

Dal 2008 l'Ensemble "Il Continuo" si è costituito come Associazione Culturale al fine di poter meglio coordinare le varie attività artistiche nate parallelamente a quella concertistica; grazie a questa nuova veste e al suo direttore artistico, Gioele Gusberti [[www.gioelegusberti.it](http://www.gioelegusberti.it)], "IL CONTINUO" è promotore di varie continuative collaborazioni con diversi Ensemble quali Barocco Europeo-Cenacolo Musicale [PN], Labirinti Armonici [TN], Compagnia Teatrale "AnubiSquaw" [TO] nonché del Festival "Autunno Musicale - Musica nel comprensorio della Certosa di Pavia" [terminato all'ottava edizione] e "Suoni" [conclusosi alla quinta edizione].

Nel mese di ottobre 2009 ha promosso la prima giornata di studi sulla figura di Emanuele Muzio, allievo prediletto di Verdi, e per la casa editrice Diastema (TV) ne ha pubblicato gli atti (2011); nel marzo 2013 ha proseguito il percorso attorno ai compositori verdiani con la prima giornata di studi su Angelo Frondoni – il Verdi di Lisbona (atti entro il 2017).

Nel novembre del 2013, una pièces teatrale promossa e coordinata da "Il Continuo" dal titolo "Dialogo sulla vita e sulla musi-ca tra Verdi ed il suo allievo prediletto Emanuele Muzio" ha ricevuto il patrocinio del Ministero della Cultura, della Presidenza della Repubblica e del comitato scientifico per le celebrazioni verdiane.

L'Ensemble ha inoltre commissionato due opere strumentali [Okean e Partita a tre violini soli] ai compositori U. Nastrucci e S. Loer che sono state presentate in prima esecuzione presso la musikhochschule di Lugano nel novembre 2016 e inserite nel DVD "Il violino trasceso" in collaborazione con RSI, Museo del Violino, Archimagazine, Comune di Cremona.

Nel 2021 ha promosso un progetto dedicato al "Teatro alla Moda" di Benedetto Marcello presso il Teatro di Trento, in collaborazione con Labirinti Armonici.



MONTEVERDI IL SUO TEMPO LA CAMERATA DI CREMONA E IL CONTINUO

AMORE E  
FAVOLA  
IN MUSICA



Poppea e Nerone



Euridice e Orfeo

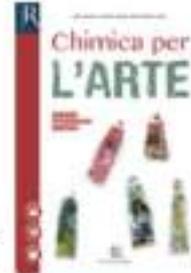


Arianna e Teseo



Clorinda e Tancredi

VANITAS  
MAGIA E  
ALCHIMIA



L'Ensemble "Il Continuo" dispone di alcuni degli **strumenti della collezione "M. Maggi" di Cremona** e collabora con la bottega del M.<sup>o</sup> Liutaio Cristian Guidetti - Locarno/Cremona.



## EUROPEAN FESTIVAL ARDESIS 2017: Art DESIGN Innovation as Social Network

IL TITOLO DI ARDESIS, ARTE CONE IDENTITÀ CULTURALE EUROPEAN FESTIVAL ARDESIS 2017: Art DESIGN Innovation as Social Network. 1.

IN LOMBARDIA, DALLA CULTURA UN NUOVO WELFARE (ESPERIENZE PER UN SISTEMA DI GOVERNANCE): IL REMEDIO AL PRIMO POSTO

Conosciamo alle volocazioni di un sistema di governo, artistico, e per le opere, che inizia al primo posto il benessere del cittadino. A questo la finalità del progetto e degli eventi che SC5 ARDESIS (Commissione) ha in corso. "Il sistema economico non produce tanta felicità e il benessere che vorremmo. L'Italia ha fatto importanti passi avanti in questo direzione costruendo un processo partecipativo dal basso il sistema di indicatori del BES. Ma il problema non è solo quello di costruire statistiche quanto quello di utilizzarle nelle scelte politico-economiche", afferma Leonardo Becchi, professore ordinario di Economia Politica presso la Facoltà di Economia dell'Università di Roma "Tor Vergata".

La sfida di questo sistema di indicatori "benessere" di individuo, imprese, settore che esprime i valori della vita economica, sul lavoro e gli indicatori di qualità della vita nel benessere e Po e la sua crescita come sistemi della realtà fisica. Ma la ricchezza delle radici non è il PIL, ma le radici dei beni spirituali, culturali, ambientali, relazionali ed economici di cui una comunità inserita su un territorio può godere. Poiché "siamo ciò che misuriamo" e gli indicatori statistici assumono importanza come come delle polveri che indicano la rete di governo, se vogliamo progredire in benessere e felicità dobbiamo riportare i valori nell'economicità e nel modo in cui misuriamo la sua performance" in Italia, in parti sociali ha in classifica 12 settori: servizi privati per il benessere (salute, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione dei tempi di vita, benessere economico, relazioni sociali), pubblica e istituzioni, consumi, benessere cognitivo, patrimonio culturale, ambiente, ricerca e innovazione, qualità dei servizi sui quali convergono gli esperti hanno prodotto un insieme di 134 indicatori statistici. I primi cinque BES prodotti dall'istituto hanno coinciso col offrire risposte che non basati del solito pezzo "belle e PI".

Lo strumento più efficace per attivare questo processo decisionale è quello di avviare dei progetti di educazione al benessere multidimensionale e dunque al linguaggio del BES, rivolti agli amministratori politici, ai manager e agli studenti universitari, poiché sono questi ultimi che con la loro classe di voto politico ed economico spingono la visione delle azioni di istituzioni e aziende. Solo l'educazione per i giovani e la cultura partecipativa del cittadino può educare e risolvere il problema della complessità della complessità, in questo ambito il titolo è risultato.

Data dell'evento:  
27/10/2017 - 09:00



**Programma:**  
MILANO, Mercoledì 25 ottobre 2017 ore 9:30, Ufficio del Parlamento Europeo, Sala Conferenze, Palazzo delle Stelline, Corso Magenta 59, 2. IL GARDA COME DISTINTO CULTURALE PER UN NUOVO WELFARE  
SALIZADA, Giovedì 26 ottobre 2017, ore 9:30, Sala del Provveditorato, Palazzo Maravigliani, Lungoteggo Zanardelli, 55. LA CULTURA PARTECIPATIVA PER UN NUOVO WELFARE (ESPERIENZE SPARTANICHE DEL CAMBIO, TUMULTI, INNOVAZIONE E ARTE)  
CREMONA, Venerdì 27 ottobre 2017, ore 9:00, Sala Zanardelli, Palazzo Maravigliani, 1

**Sito o pagine informative sull'evento:**  
www.cremona.it  
**Organizzatori:**  
Arte Lombardia APS  
Contenuto pubblicato il 14/10/2015 - Ultima modifica il 14/10/2015  
Redazione: www.italianews.com/ARDESIS/International Communication Society  
Indirizzo: Lungoteggo Zanardelli, 55 - 26087 Salò - IS  
Telefono: 0365 20828  
E-mail: [ardegis@arte.it](mailto:ardegis@arte.it)  
Site Web: [www.arteitalianews.com](http://www.arteitalianews.com)  
**Note:**  
Preghiamo comunicare la partecipazione all'evento Scarpa:  
I.C.S. Internazionale Comunicazione Società Srl - +39 036 3761 80; email [ardegis@arte.it](mailto:ardegis@arte.it)  
**Allegati:**  
ilCremonaArdegisLombardia.pdf - 174.81 KB

### Relazioni e premiazioni in aula



...



...



...



[Home](#)
[Chi siamo](#)
[Contatti](#)
[News](#)

[Home](#)
[Chi siamo](#)
[Contatti](#)
[News](#)

**EUROPEAN FESTIVAL ABOGGIO 2017: AIR DESIGN INNOVATION & SOCIAL NETWORK**

L'evento si svolgerà il 27 settembre 2017 presso l'aula magna dell'Università Bicocca di Milano.

L'evento è organizzato da AIR Design Innovation & Social Network, un network di professionisti del design e del marketing che si occupa di creare soluzioni innovative per le aziende.

L'evento è gratuito e aperto a tutti. Per informazioni e iscrizioni, visitate il sito [www.airdesignfestival.it](#).

**Solo del evento:**  
 27/09/2017 - Abogio

**Mappe**  
 Visualizza la mappa

**Descrizione**  
 L'evento si svolgerà il 27 settembre 2017 presso l'aula magna dell'Università Bicocca di Milano.

**Accompagnare alla ricerca sulla rete**  
 Ricerca sulla rete

**Organizzatori**  
 AIR Design Innovation & Social Network

**Atto**  
 Evento pubblico

**Tag**  
 Design, Marketing, Social Media

**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**  
**Ufficio Nazionale Regionale per la Lombardia**

**European Airtech Festival 2017**

Evento di promozione e informazione per il settore dell'aria e dello spazio.

**Programma**  
 10:00 - 12:00: Registrazione e accoglienza  
 12:00 - 13:00: Pranzo  
 13:00 - 14:00: Conferenza di apertura  
 14:00 - 15:00: Presentazione dei progetti  
 15:00 - 16:00: Conferenza di chiusura

**Info**  
 Per informazioni e iscrizioni, visitate il sito [www.airdesignfestival.it](#).

**EUROPEAN AIRTECH FESTIVAL 2017**

L'evento si svolgerà il 27 settembre 2017 presso l'aula magna dell'Università Bicocca di Milano.

L'evento è organizzato da AIR Design Innovation & Social Network, un network di professionisti del design e del marketing che si occupa di creare soluzioni innovative per le aziende.

L'evento è gratuito e aperto a tutti. Per informazioni e iscrizioni, visitate il sito [www.airdesignfestival.it](#).



## EUROPEAN FESTIVAL ARDESIS 2017: ART DESIGN Innovation as Social Network

[Versione stampabile](#) [Versione PDF](#)

IL FILO DI ARIANNA: ARTE COME IDENTITÀ CULTURALE EUROPEAN FESTIVAL ARDESIS 2017: ART DESIGN Innovation as Social Network 1.

IN LOMBARDIA, DALLA CULTURA UN NUOVO WELFARE: ESPERIENZE PER UN SISTEMA DI GOVERNANCE, IL BENESSERE AL PRIMO POSTO

Concorrere alla realizzazione di un sistema di governance italiano, e poi europeo, che metta al primo posto il benessere dei cittadini: è questa la finalità del progetto e degli eventi che FCS&PARTNER promuovono nell'anno in corso. "Il sistema economico non produce tutta la felicità e il benessere che vorremmo. L'Italia ha fatto importanti passi avanti in questa direzione costruendo con un processo partecipato dal basso il sistema di indicatori del Bes. Ma il problema non è solo quello di costruire statistiche quanto quello di utilizzarle nelle scelte politico-economiche, afferma Leonardo Becchetti, professore ordinario di Economia Politica presso la Facoltà di Economia dell'Università di Roma "Tor Vergata".

La radice di questi problemi sta in una concezione "misera" di individuo, impresa e valore che espelle i valori da la vita economica. Sul valore e sugli indicatori il riduzionismo sta nel considerare il Pil e la sua crescita come sintesi della nostra felicità. Ma la ricchezza delle nazioni non è il PIL, ma lo stock dei beni spirituali, culturali, ambientali, relazionali ed economici di cui una comunità inserita su un territorio può godere. Poiché "siamo ciò che misuriamo" e gli indicatori statistici assunti acriticamente sono come stelle polari che indicano la rotta ai governi, se vogliamo progredire in benessere e felicità dobbiamo riportare i valori nell'economia e nel modo in cui misuriamo la sua performance." In Italia, le parti sociali hanno identificato 12 ambiti fondamentali per il benessere (salute, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione dei tempi di vita, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, benessere soggettivo, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, ricerca e innovazione, qualità dei servizi) sui quali commissioni di esperti hanno prodotto un insieme di 134 indicatori statistici. I primi rapporti BES prodotti dall'Istat hanno cominciato ad offrire fotografie non banali del nostro paese "oltre il PIL".

Lo strumento più efficace per attivare questo processo decisionale è quello di avviare dei progetti di educazione al benessere multidimensionale e dunque al linguaggio del BES, rivolti agli amministratori politici, ai manager e soprattutto ai cittadini, poiché sono questi ultimi che con le loro scelte di voto (politico ed economico) spostano la direzione delle azioni di istituzioni e aziende. Solo l'educazione per i giovani e la cultura partecipata dei cittadini può concorrere a risolvere il problema della comunicabilità della complessità. In questo ambito si colloca l'iniziativa



Tre giorni intensi dal 25/10 a Milano, al 26 a Salò e 27 a Cremona, per approfondire con gli studenti una scienza che la scuola non dovrebbe mai trascurare: il benessere. Un tema tanto complesso e spesso tanto banalizzato da sembrare estraneo alla programmazione scolastica. Ogni insegnante sa che la propria scuola ogni anno propone percorsi didattici e si avvale di esperienze che spesso vengono acquisite in pacchetti precostituiti da volontari. Il più delle volte a scuola vengono offerte lezioni in cui si coniuga il benessere con raccolta di dati statistici operate sui ragazzi, o lezioni sui pericoli di inadeguata alimentazione, di uso di droghe, di alcolici,...

L'obiettivo di questa tre giorni pesantissima è stato quello di premiare scuole in cui i ragazzi hanno offerto essi stessi argomenti preparatori più moderni ad una didattica partecipata del benessere. A Milano il Liceo Artistico Boccioni e l'IPSEOA Porta hanno lavorato sul concetto di forma o Gestalt per acquisire le basi introduttive atte ad affrontare il laico "bene", a Salò D'Annunzio l'ha fatta da padrone a cui sono seguiti i colti interventi di **Gioele Gusberti** e le performance musicali dei bravissimi ragazzi della associazione Paola Manfredini. A Cremona si è parlato di Monteverdi nella fausta occasione della sua nascita. Il richiamo al racconto e alchimie d'amore espresso dal **prof. Giorgio Maggi** di ARTE LOMBARDIA (a cui è stata affidata la organizzazione degli interventi) è stato approfondito da **Fabio Perrone, Maria Paola Negri e Isidoro Gusberti**. È stata l'occasione per valorizzare l'impegno di quanti cremonesi con la Camerata di Cremona e con Il Continuo hanno permesso di riproporre degnamente la musica barocca del "Divino". La performance delle scuole è stata eccezionale: arte e teatro una perfetta fusione di elementi didattici e spunti mai banali hanno riproposto in chiave moderna i sogni dell'inimitabile Claudio. Bravissimi i ragazzi di **Marianunzia Peruzzi** del Ghisleri e di **Marco Serfogli** dell'Artistico Munari ora Stradivari.



Suggerimenti sonore sul palco del Monteverdi: dalla classica al jazz passando per la musica elettronica (fotoservizio Zovadelli)

## Musica a colori In 'concerto' i licei Stradivari e Munari

Opere pittoriche e musicali in mostra al teatro Monteverdi fino a giugno  
Primo atto del futuro polo artistico che decollerà il prossimo anno scolastico

**■ CREMONA** Inaugurata ieri mattina al Teatro Monteverdi la mostra "Musica a colori" che presenta le opere pittoriche e musicali create dai ragazzi del Liceo Stradivari e del Liceo Munari. Le opere rimarranno esposte sino al termine dell'anno scolastico. È questo l'evento conclusivo dell'omonimo progetto che ha coinvolto le classi seconda, terza e quarta del Liceo Musicale e la classe III C del



Liceo Artistico, progetto che si è proposto di stabilire un nesso tra il linguaggio del suono e il linguaggio pittorico attraverso la trasposizione in forme e colori di suggestioni sonore, dai toni classici al jazz alla musica elettronica. Un'esperienza di incontro tra due istituzioni scolastiche quale anticipazione del futuro assetto del Polo artistico-musicale che decollerà con l'anno scolastico 2017-18.

«Sarà questa una realtà importantissima per una città come la nostra», dichiara la vice sindaco con delega all'istruzione Maura Ruggeri, «che vede nella musica, nella letteratura, nella cultura e nell'arte gli elementi fondamentali che la rendono unica nel mondo. Ringraziamo tutti i ragazzi, gli insegnanti, i dirigenti scolastici e coloro che hanno collaborato per la buona riuscita del progetto, che sarà presentato anche alle famiglie in una prossima occasione da definire entro la fine dell'anno scolastico». L'evento è stato possibile grazie alla collaborazione dei Dirigenti scolastici dei due istituti, Daniele Pitturelli e

Studenti e promotori dell'iniziativa durante l'inaugurazione della mostra



Un momento musicale

Pierluigi Tadi, ed al lavoro degli insegnanti Mauro Slaviero, Sergio Armadori, Filippo Salerno, Pier Paolo Palazzo, Paola Quagliata e Marco Serfogli con il coordinamento della docente Barbara Scò ed il contributo dell'assistente tecnico Sira Dell'Anna. Gli studenti coinvolti nel progetto Musica a colori sono:



Due pannelli realizzati dagli studenti

Alessandro Arisi, Francesco Assini, Pieratillo Bazzana, Damiano Bolzoni, Dario Carrolo, Michele Castelnuovo, Clarissa Demurtas, Fabio Ferrari, Simone Gazzetto, Lorenzo Pegolani, Olga Vela, Laura Zanoni, Andrea Amato, Victoria Amighetti, Martin Azzi, Alice Bianchi, Martina Colaghiorgio Lorenzo

Corradi, Alessia D'amore, Emma Forcella, Alberto Franzini, Jessica Galest, Isabella Dorotea Lauritano, Alessia Lazzarini, Elion Loka, Federico Mariani, Federica Mostracchio, Martina Pollegri, Emma Petotti, Daniel Restelli, Lisa Kim Scolari, Giulia Soldi, Chiara Stanga e Marta Tassaroli.

# Appunti sparsi in omaggio alla Camerata di Cremona ed ai suoi affetti

di giorgio maggi

<http://www.lacameratadicremona.it/>

<http://www.collezionemaggi.altervista.org/>

Far parte della Camerata è stata, ed è, una bella esperienza umana, un coro d'anime e d'animi. Pubblico alcune immagini da tempo preziosamente conservate sul mio computer, scusandomi in anticipo con chi non appare. Un ricordo anche al mio buon papà che ha vissuto con amore la vita del gruppo musicale.



**La CAMERATA DI CREMONA** è un complesso fondato nel 1961 da Ennio Gerelli, al quale sono poi succeduti Angelo Campori, Agostino Orizio, Tullio Stefani e Marco Fracassi. Isidoro Gusberti, maestro del Coro Centinaia sono le sue esibizioni in Italia. Tournée effettuate negli USA, in Austria, Germania, Francia, Brasile, Repubblica Ceca, Grecia, Tunisia, Libano, Turchia. Si dedica prevalentemente al repertorio sinfonico-corale, da Monteverdi in poi. La Presidenza dell'ensemble è retta da Elisabetta e Mimma Carutti.

...

# Il CORO della Camerata di Cremona e il suo Maestro.

<http://collezione Maggi.altervista.org/camerata/cameratadicremona.html>

<http://www.lacameratadicremona.it/artisti/>



...

...



## LA STORIA

La camerata di Cremona debutta il 16 aprile 1961 al Teatro Ponchielli, diretta da Ennio Gerelli, con al primo violino Giulio Franzetti. Fu un debutto eccezionale, come eccezionale ne fu l'occasione, il ricordo del fondatore dell'Accademia Musicale Cremonese Marco Brasi, purtroppo scomparso.

Il Maestro Gerelli guida poi l'ensemble nel difficile percorso di diffusione delle sofisticate sonorità onteverdiane, riscuotendo straordinari successi.

Sempre sotto la direzione del maestro Gerelli, nel 1968, la Camerata passa sotto la direzione di Gianfranco Carutti. È un momento straordinario, che prelude ad un periodo altrettanto straordinario: sotto la presidenza dell' "Ingegnere", la Camerata di Cremona comincia la scalata ai piegnativi e ambiziosi traguardi internazionali, riscuotendo una serie di meritati successi, con la direzione che passa nel '70 ad Agostino Orizio, poi a Angelo Campori, a Tullio Stefani ed infine, nel 1982, per scelta del Presidente Carutti che ne intuisce classe e talento, al giovane cremonese Marco Fracassi. Da allora, sotto la brillante direzione di Fracassi, la Camerata di Cremona conferma i successi e ottiene nuovi consensi in Italia e nel mondo.

## **La Camerata, breve storia di un mito**

È il 1958. A soli 54 anni scompare il musicista Marco Brasi, fondatore e direttore dell'Accademia musicale cremonese. Il complesso, nato nel '51, si componeva di prestigiosi strumentisti che, sotto la guida del grande violinista, eseguivano una decina di concerti l'anno, tenendo alta l'immagine musicale della nostra città. A un anno dalla scomparsa di Marco Brasi ha luogo un concerto commemorativo diretto da un altro grande musicista cremonese: Ennio Gerelli. In questa occasione al comitato cittadino per le attività artistiche culturali nasce l'idea di dare a Cremona una nuova, grande formazione orchestrale, di alto livello professionale, che prende il nome di Camerata di Cremona. Ad essa sarà affiancata anche un'altra importante iniziativa: formare un centro di specializzazione musicale per giovani diplomati. L'idea si realizza e il compito viene affidato a una grande esperto: il maestro Giulio Franzetti che poi diventerà primo violino del teatro alla Scala. Il 13 aprile '61, al teatro Ponchielli, si tiene il concerto di presentazione della Camerata con Franzetti primo violino. A dirigerlo colui che ne diventerà il grande leader: Ennio Gerelli. Diplomato in violino, composizione e polifonia vocale, il maestro si è dedicato fin da giovane all'attività direttoriale. Grande talento, è giunto alla fama internazionale alla guida dell'orchestra esclusivamente femminile dell'Angelicum di Milano. Sotto la sua direzione la Camerata giunge ben presto ai traguardi più ambiti della notorietà mondiale.

Italo Pestoni, da tanti anni segretario della Camerata, racconta delle memorabili esecuzioni che si susseguirono, fra le quali basterà ricordare l'Incoronazione di Poppea di Monteverdi, al festival di Baalbeck, in Libano e ripetuta l'anno dopo ad Atene.

Istituito poi anche un complesso corale, nel 1967 la Camerata ottiene un grande riconoscimento. Il Comitato nazionale per le Celebrazioni Monteverdiane, in occasione del quarto centenario della nascita del musicista, la invita ad eseguire canzoni, scherzi, madrigali, il Ballo delle Ingrate, il combattimento di Tancredi e Clorinda e l'Incoronazione di Poppea in tre concerti al Ponchielli e musiche sacre in Cattedrale. In quell'anno si affermarono i solisti del complesso "Claudio Monteverdi" della Camerata di Cremona diretti dal m° Gerelli : Cristiane Jaccotet, clavicembalo; Giovanni Pellini, tiorba e liuto; Alfredo Riccardi, gamba basso; Giulio Franzetti, Tito Riccardi, viola da braccio e violino; Nino Negrotti, alto viola; **Mario Maggi, gamba tenore**; Giorgio Garulli, contrabbasso di viola, che accompagnarono il coro madrigalistico con strumenti ad arco su modello antico in eventi con la regia di Franco Zeffirelli. **Gli strumenti furono progettati in straordinaria collaborazione tra solisti della Camerata e insegnanti della Scuola internazionale di liuteria di Cremona tra i quali Mario Maggi e GioBatta Morassi, pionieri assoluti del recupero di antiche sonorità.** Progetto elogiato da musicologi ed organologi come Gianpiero Tintori, Vinicio Gai

È nel '68 che, nella vita della Camerata, avviene qualcosa di molto importante. Dopo le gestioni Lomabrdi, Trucco e Marini (veri pionieri dell'iniziativa) arriva alla presidenza un uomo che, con il suo carisma e la sua dedizione, influirà notevolmente sui destini del sodalizio; un uomo che, in quasi trent'anni di permanenza al vertice, si è fatto padre, anima, centro motore della Camerata: Gianni Carutti. Il nuovo presidente dà subito grande impulso alla istituzione, sorretto dall'entusiasmo e dalla tenacia che gli sono congeniali, oltre che dalla sua peculiarità di grande cultore dell'arte. Fra le tante affermazioni che segnano la sua gestione ricordiamo le rappresentazioni in costume nel teatro di Versailles e la partecipazione al Festival di Aix en Provence. Questa, purtroppo, fu l'ultima apparizione di Ennio Gerelli alla direzione. Nel '70, infatti, scompare la "prima bacchetta" della Camerata.

Dopo la sua morte si susseguono alla direzione Agostino Orizio, Angelo Campori e Tullio Stefani e, nell'82, la bacchetta passa definitivamente nelle mani del cremonese Marco Fracassi che tuttora la usa con rara maestria.

È un altro momento magico: il presidente-mecenate intende riproiettare nel mondo una grande immagine della Camerata dopo il periodo gerelliano.

Carutti comincia a dar corpo al suo progetto, oggi divenuto consuetudine, dei grandi concerti all'estero. Ecco le "tournées" in Austria (Vienna), Olanda (Maastricht), Francia (Parigi St.

Germain), Germania (Amburgo e Lubecca), di nuovo Austria (Salisburgo) e poi, nel '94, a New York. Carutti ha voluto portare i suoi musicisti ad esibirsi nella Cattedrale di St. Patrick nel momento in cui coincidevano due grandi momenti della sua vita: le nozze d'oro con la moglie Magda e quelle d'argento con la Camerata.

Dopo New York i successi continuano: ad Atene, nell'Auditorium dell'American College, e di nuovo a Parigi nella Basilica di St. Eustache, poi in Tunisia nel grande anfiteatro di El Jem, quindi a Praga e a Brno, capoluogo della Moravia. Istanbul e Il Cairo appartengono all'attualità.

In tutti questi anni Carutti ha saputo improntare i rapporti alla più bella, schietta amicizia. Beghe e rivalità tipiche degli ambienti artistici qui non trovano spazio. Infine, sapendo quanto siano profondi i reciproci vincoli affettivi che legano il presidente Carutti e i suoi "bambini", non si può fare a meno di parlarne. Si tratta di strumentisti e di coristi che, in genere, hanno visto la Camerata fin dalla sua nascita collaborandovi, in tempi e modi diversi, ma sempre e comunque con grande entusiasmo e dedizione. Alcuni di essi conservano vivo il ricordo del maestro Gerelli e degli episodi di vita artistica vissuti con il grande "Leo". Comunque tutti i "bambini", noti anche per la loro ormai matura età, hanno dedicato alla Camerata del loro Gianni capacità, entusiasmo e sensibilità musicale affinché la stessa potesse operare in ambiti sempre più vasti e prestigiosi. Si tratta dei violinisti Gino Nazzari, Italo Pestoni, Mario Zanacchi, del pianista Piergiorgio Frati, dei coristi Renzo Ghisolfi, Guido Rodope, Fausto Dalla Noce, Gianfranco Ferrari, Ernesto Cocchetti e della cantante Masako Tanaka Protti.

XII -Mercoledì 24 maggio 1967

Direttore: Ennio Gerelli

Complesso Claudio Monteverdi della Camerata di Cremona.

Monteverdi, Le canzonette, gli scherzi e i madrigali a vocisole o con strumenti (opere a cura di Gaetano Cesari)

XIII - Mercoledì 31 Maggio 1967; Direttore Ennio Gerelli,

Complesso Claudio Monteverdi della Camerata di Cremona.

Ingegneri, *Responsori del Sabato Santo*; Madrigali Spirituali; Monteverdi, *Sacrae canticulae*; *Sonata sopra*

<<*Sancta Maria*>>: *Salmo 121* <<*Laudatus sum*>>

(Solisti del madrigale: Adriana Anelli, Milla Zandari soprani, Luciana Mezzadore contralto; Stefano Ginevra, tenore; Mario Solomonoff, basso. Solisti del concerto: Cristiane Jaccotet, clavicembalo; Giovanni Pellini, tiorba e iuto; Alfredo Riccardi, gamba basso, Giulio Franzetti, Tito Riccardi, viola da braccio e violino; Nino Negrotti, alto viola; Mario Maggi, gamba tenore; Giorgio Garulli contrabbasso di viola. Coro madrigalistico. strumenti ad arco su modello antico del Museo didattico della Scuola/Internazionale di liuteria di Cremona

...



Maggi Negrotti, Elisavinda Franzetti

nell'Orfeo e nell'occasione di Pappano  
(in camerata al teatro di Monteverdi)  
[www.complexmusic.org](http://www.complexmusic.org)



Armelia Franzetti, Maggi Negrotti



...  
la Camerata e il Complesso Claudio Monteverdi ad Atene,  
...



...

## interpreti e alcuni concerti della Camerata

### Alcuni importanti concerti della Camerata di Cremona dai suoi esordi

- |  |   |
|--|---|
| 1957 - Trieste   | 1998 - Teatro dell'Opera, Il Cairo  |
| 1960 - Festival di Baddeck, Libano: "L'incoronazione di Poppea"        | 1998 - Luigi Kadja Hall, Istanbul   |
| 1961 - Concerto inaugurale della Camerata, Teatro Ponchielli Cremona   | 2010 - Roma 2010  |
| 1961 - Replica dell'opera monteverdiana, Atene, teatro di Erode Attico | 2010 - Concerto Teatro Ponchielli Cremona in memoria del Presidente Camerata Ing. G. Carigi |
| 1967 - Celebrazioni monteverdiane, Teatro Ponchielli, Cremona          | 2012 - 18 Luglio, ore 21.15 - Concerto inaugurale della XXXV Estate Musicale di Gressoney   |
| 1967 - Piccola Scala   | 2012 - 17 Settembre, ore 21 - Concerto per la Beatificazione di Paolo VI                    |
| 1968 - Teatro Nuovo di Milano  | 2013 - 24 Ottobre, ore 21.00 - Concerto in memoria del grande bionnese Aldo Pizzi           |
| 1968 - Rappresentazioni al Teatro di Versailles, Parigi                | 2014 - 09 Maggio, ore 21 - Concerto dedicato a J.S.Bach                                     |
| 1968 - Marocco   | 2014 - Gli Scarlatti - Concerto a favore di UNICEF, Auditorium G. Arvedi Cremona            |
| 1969 - Teatro Comunale di Bologna                                      | 2014 - Concerto Sinfonico in Cattedrale di Cremona 28 Maggio 2016                           |
| 1970 Teatro Olimpico Venezia   | 2014 - Canti per Santo Alessandro, Orchestra e Coro Camerata di Cremona 4 Giugno 2016       |
| 1970 - Partecipazione al Festival di Aix-en-Provence                   | 2017 - Concerto "La FALENA" di Antonio Sinigaglia   |
| 1979 - Concerto Auditorium Rho   | 2011-2017 sant ilario   |
| 1986 - Concerto alla Schubert Kirche, Vienna                           | 2013 montecarlo   |
| 1987 - Concerto a Maastricht, Olanda                                   | 2014 maggio cattedrale  |
| 1988 - Concerto a Parigi, St. Germain                                  | 2014_12 San Sebastiano  |
| 1990 - Tournee ad Amburgo e Lubeca, Germania                           | 2015 - 14 febbraio ES   |
| 1991 - Concerto a Salisburgo, Austria                                  | 2015 02 15 san almanrico ES   |
| 1994 - Auditorium American College, Atene                              | 2015  |
| 1994 - Concerto nella Cattedrale di St. Patrick, New York              | 2015 Cremona  |
| 1995 - Tournee a Fiume e Abbazia, Croazia                              | 2015 verolevecchia  |
| 1996 - Basilica di St. Eustachio, Parigi                               | 2015-20-24 duomo Cr   |
| 1996 - Anfiteatro romano di El Jem, Tunisia (due concerti)             | 2016 villa parquati   |
| 1994 - Auditorium American College, Atene                              | 2017 15 nov conservatorio Milano  |
| 1994 - Concerto nella Cattedrale di St. Patrick, New York              | 2017 scabbioneta vespasiano   |
| 1995 - Tournee a Fiume e Abbazia, Croazia                              | 2017 sopra sala voldano san pietro  |
| 1996 - Basilica di St. Eustachio, Parigi                               | 2019-16 maggio sant ilario  |
| 1996 - Anfiteatro romano di El Jem, Tunisia (due concerti)             |   |
| 1997 - Cattedrale di Brno, Moravia                                     |   |
| 1997 - Chiesa di San Nicola, Praga                                     |   |

...

## ricordi dolci e struggenti Normanna, le amiche le loro voci cristalline



...

## La sala prove e la sede della Camerata a Cremona in via Aselli Cr in una antica chiesa sconsacrata

di GIUSEPPE, e TERESA

Chiesa di San Michele, altro titolo. Salvo essere soppressa il giorno 15. Giugno 1782, con tutto il titolo di altro soppresso. Muzio, e di Giovanni 1782. Questo Monastero ebbe la sua origine, secondo riferisce il Merula nel suo Sacrorale pag. 42., l'anno 1111, all' 11. d' Aprile. All' Altare maggiore trovai un Quadro, con sopra dipinto la B. V. sedata in trono con il Bambino Gesù in grembo, S. Giuseppe a mano destra, &c. di intonaco nel 1870 delquale e. S. T. T. T. a. 1111, ed altri dipinti in aria, di questo Monastero.

Archivio Maggio Maggi

Questo è il luogo dove si tenne il Convegno del 1782, quando l'Opera del S. Michele fu soppressa, e il suo titolo unito a quello di S. Michele. Questo Monastero ebbe la sua origine, secondo riferisce il Merula nel suo Sacrorale pag. 42., l'anno 1111, all' 11. d' Aprile. All' Altare maggiore trovai un Quadro, con sopra dipinto la B. V. sedata in trono con il Bambino Gesù in grembo, S. Giuseppe a mano destra, &c. di intonaco nel 1870 delquale e. S. T. T. T. a. 1111, ed altri dipinti in aria, di questo Monastero.



L'ingresso alla chiesa è accanto ad un inferno Monteverdi

La chiesa sconsacrata è sede della Camerata di Cremona. Taluni ipotizzano il luogo d'impanto: da Monteverdi e da Guarneri, famiglia di liuti cremonesi



"Primo dolore di San Giuseppe, della Natività, della Congregazione della B.V.M." Marcantonio Mainardi 1591-1629. Attribuito anche al Massarotti

Il luogo non può non ricordare La Camerata de' Bardi e Monteverdi che elaborarono successivamente il rapporto tra invenzione, musica e parola (*"la musica sia serva all'orazione"*, *"del recitar cantando"* e *"del cantar strambotti e sonetti"*),

...

## Coristi ed orchestrali alle prove



...

**Studenti in visita alla Sede della Camerata e alla scoperta della Musica**



...  
**Un ricordo accorato a mio padre**

<http://www.salvatoremaggio.it/sergio/sergio/>

Violino rosso (1700-1710) - Gamba  
 Violino rosa (1700-1710) - Gamba

**PALAZZO CITTANOVA**

GIOVEDÌ **24** APRILE 1980

alle ore 21.00

**CONCERTO  
 VOCALE - STRUMENTALE**

con  
**Camerata di Cremona**

diretta da  
**Tullio Stefani**

con  
**Mario Maggi**

organizzato da  
**Salvatore Maggi (1910-1980)**

Dispositivo di 16 voci, con piano elettrico a corda.  
 (Violino - Viola - Violoncello - Contrabbasso - Fagotto - Tromba - Tromba - Tromba)

**Mario Maggi**

Mario Maggi al cello

**Sergio Maggi**

...



“Tournées” della Camerata di Cremona in Austria (Vienna), Olanda (Maastricht), Francia (Parigi St. Germain), Germania (Amburgo e Lubecca), di nuovo Austria (Salisburgo) e poi, nel '94, a New York. nella Cattedrale di St. Patrick, ad Atene, nell’Auditorium dell’American College, e di nuovo a Parigi nella Basilica di St. Eustache, poi in Tunisia nel grande anfiteatro di El Jem, quindi a Praga e a Brno, capoluogo della Moravia. Istanbul e Il Cairo appartengono all’attualità.

E poi vennero i fasti in Vaticano in Sala Nervi a Roma

**CORO E ORCHESTRA LA CAMERATA DI CREMONA  
ROMA - AULA PAOLO VI**



**solista  
MASAKO TANAKA PROTTI  
contralto**

**direttore  
M. MARCO FRACASSI**

...



a Montecarlo

...

in Catterale



...

in collaborazione con OFI



...



# Carutti l'ingegnere che amava Cremona



**Gianni e Elisabetta Carutti con Marco Fracassi**

Marco Fracassi

**Marco Fracassi**

Cremonese, nato nel 1957, dopo gli studi classici nella sua città compie gli studi musicali al Conservatorio di Piacenza, dove si diploma nel 1981 in Organo e Composizione organistica nella classe del m<sup>o</sup>. Luigi Toja, dopo aver ottenuto due Diplomi di merito nel corso degli studi.

Successivamente approfondisce la Direzione d'orchestra all'Accademia di Pescara con Mario Gusella, l'estetica dell'opera organistica bachiana presso l'Università Cattolica di Milano con Wilhelm Krumbach, la prassi del Basso Continuo con Walther Kolneder ed il Clavicembalo con Maria Pia Jacoboni. Consegue il Master in Gestione dello spettacolo dal vivo presso il Conservatorio di Adria con il massimo dei voti. Inizia giovanissimo l'attività concertistica strumentale di organista e clavicembalista ed appena ventiquattrenne l'attività direttoriale. L'interesse per la musicologia lo spinge ad approfondire la conoscenza delle prassi esecutive storiche, con particolare riguardo alle tecniche del Basso Continuo. Dal 1982 è direttore stabile dell'Orchestra e Coro "La Camerata di Cremona". È fondatore e direttore de "I Solisti di Cremona", gruppo specializzato in musica antica. È direttore della collana di studi musicologici "Cremonae Musica". È stato direttore ospite in numerose Orchestre (Orchestra da camera di Padova, Orchestra Filarmonica Italiana, Sinfonica di Sassari, Sinfonica di Lecce, dell'Opera di Rijeka ecc) con repertorio sinfonico. Per il teatro musicale ha diretto opere quali Orfeo ed Euridice di Gluck, Semiramide in villa di Paisiello, Maestro di Cappella di Paisiello, Maestro di Cappella di Cimarosa, Les sabots di Duni, La Dirindina di Scarlatti, Arlecchinata di Salieri, L'uccellatrice di Jommelli, L'amante di tutte di Galuppi, La Vierge di Massenet, Marie Madleine di Massenet, Cecilia di Refice, Miroir di Caplet, La Falena di Smareglia, Enfant prodigue di Debussy, L'incantesimo di Montemezzi. Ha diretto prime esecuzioni di compositori contemporanei (Galante, Vlad, Taralli, ecc). È stato maestro al cembalo in numerose produzioni (Festival di Città di Castello, Festival di Martinafranca, Teatro Regio di Parma, ecc). Profondo conoscitore dell'arte organaria, ha pubblicato saggi sull'argomento ed è stato invitato nel 1982 ad aprire il congresso mondiale dei costruttori d'organi (International Society of Organbuilders) con un saggio intitolato "L'organaria lombarda nell'Ottocento", ha curato l'edificazione di nuovi organi ed il restauro di organi antichi. Direttore artistico dal 1978 della Settimana Organistica Internazionale "Appuntamenti con gli organi storici di Cremona", in sinergia con il Festival di Musica antica "Monteverdi". È organista Onorario della Basilica di S. Colombano in Bobbio, della Cattedrale di Sarzana e del Chateau de Gouttière di Montlucon (Francia). Ha tenuto concerti, oltre che in Italia, in tutta Europa, negli Stati Uniti, in Russia, in Asia, in Africa, in Australia e in Giappone. Ha inciso numerosi CD in qualità di solista e di direttore.

È stato professore a contratto di Semiologia della Musica alla Facoltà di Musicologia dell'Università di Pavia, titolare di ruolo della cattedra di Organo e Composizione organistica all'Istituto Superiore di Studi Musicali di Cremona fino al 2013. È docente di ruolo al Conservatorio di Trento.

...

### **Gianni ed Elisabetta Carutti,**

Presidente della Camerata di Cremona. Gianfranco Carutti. Presidente EMERITO e anima della Camerata dal 1968 (ed è pure presidente della Società Concerti) nasce a Milano nel 1914 da una famiglia agiata di ceppo cuneese. Durante l'università, grazie alle due lire al giorno che papà gli passa, s'imbarca ogni anno su un mercantile compiendo viaggi memorabili. Il più breve, per capirci, lo porta in India. Si laurea in Ingegneria in maniera brillante ma il servizio militare prima e la guerra subito dopo bloccano il suo ingresso nel mondo del lavoro fino al '45. Cin entrerà poco dopo alla grande, con un colpo di fortuna. Pirelli (proprio lui, quello delle gomme) era amico di suo padre e sapeva del desiderio di sistemare quel ragazzo già trentenne. Un giorno l'industriale portò all'amico una valvolina per camion, di quelle inserite nei pneumatici. "Di a tuo figlio di farne una uguale:" il messaggio era chiaro. Il giovane ingegnere si diede da fare, trovò i capannoni adatti qui a Cremona e, in breve, divenne il fornitore di valvoline e accessori per pneumatici della Pirelli, poi di Michelin e altri ancora fino a diventare leader mondiale del settore. Nel '44 aveva formato la sua famiglia sposando Magda, la donna che gli è stata dolce compagna della vita fino a quando, nel '97, ha concluso la sua esistenza lasciandolo quasi annientato dal dolore. A lui è rimasto il conforto di due figlie felicemente sposate che gli hanno dato cinque nipoti.

In questi appunti non può mancare l'aspetto sociale e filantropico, nel senso che l'Ingegnere ha sempre profuso molto di quanto guadagna per aiutare gli altri, per sostenere cause meritevoli. Dagli anni Sessanta, quando condivise con il grande amico Fiorino Soldi il sostegno del gruppo "Amici dei lebbrosi" fino a operare in vari Paesi africani e a realizzare un villaggio in Costa d'Avorio che prese il nome di Cremona e che ora conta 1500 abitanti. Attualmente si occupa anche di un orfanotrofio che ha sede in Etiopia. Carutti è stato pure l'artefice della Casa Elisa Maria che ospita circa 40 persone anziane autosufficienti. E nel '97 la costituzione del sodalizio "Amici dell'Ospedale", una eccellente iniziativa della quale l'Ingegnere si trova al centro. Ma guai a dargliene merito.

**Gianni Carutti** è un uomo dolce, che ama la vita e che desidera fare, aiutare, senza mai prendersi troppo sul serio. Grande appassionato e collezionista di quadri, anche davanti ai tesori della sua pinacoteca lo vedi orgoglioso, mai serio o supponente. Nel '97 ha acquistato a un'asta della Finarte un prezioso antifonario contenente 7 miniature. L'opera, creata nella bottega del cremonese Bonifacio Bembo, è stata donata al Comune nel ricordo della moglie Magda. Oltre all'arte Carutti ama la gente, la vita. E i viaggi. L'età non gli pesa. È capace di partire per visitare un cliente nell'Ohio e, da che si trova, fare una puntatina in Alaska per correre nella neve su veloci slitte. Questo è il suo ritmo di vita. Un susseguirsi di opere, di realizzazioni compiute fino dagli anni della giovinezza. Sì, perché "la cosa peggiore è morire con le mani piene di vento". Lo afferma in un testamento spirituale che lascerà ai nipoti. Una frase ricca di poesia e di spiritualità: somiglia tanto all'uomo che l'ha scritta.

## PARADOSSI MUSICALI

di giorgio

### RICORDI ERMETICI

Beatus vir, la luna, il sole, la pioggia, il paesaggio prealpino, cupe storie lontane di bimbi col cilicio, apparizioni inquietanti, il lago e una eco di musica, vanitas e purezza d'armonie monteverdiane.



Volciano San Pietro

Meglio attraversare il cortile lungo l'ipotenusa prendendosi la pioggia o seguire i cateti al coperto sotto un portico? Timbri sonori unici, li immaginai ripetersi al mio saluto.



Normanna tra i coristi alzò la testa, rimase meravigliata ma non incredula alla mia offerta di un pasticcino ricco di rossa amarena. Mi accorsi che pensavamo tutti noi la stessa cosa: musicalmente, coralmente!

Istinti musicali, sonorità non ricercate tra paradossi che accomunano il canto, la prassi del fascino, il mistero mutevole del ripetere, l'ingordigia dell'essere

### RICORDI DISTILLATI

**ovvero storia sublime di un cappone barocco**

Per sintetica definizione, il cappone è galletto allevato all'ingrasso. È simile al gallo senza averne gli istinti battaglieri ma dolce nel canto quasi falsetto. In cucina è scelto per le sue carni più saporite, delicate e grasse.

L'argomento di discussione si tratteggiò per caso attorno ad una bella tavolata di musicisti della Camerata di Cremona, noto complesso cremonese di musica barocca, quando ancora la sede era al Cittanova e i cantori erano poco più che ragazzi dai toni modulati.

Gli argomenti manco a dirlo erano i più disparati ma poi come sempre si approfondiva la musica alla ricerca di quella "perla scamacca" che da sempre impreziosiva i colti approfondimenti necessari al sentire musicale barocco e utili alle future programmazioni.

E poi arrivava il vino che secondo il Pisanelli aiuta "la mente che muta in astuzia e facondia, si usa quando si vuole far versi o sonare istrumenti musicali a lode di Bacco, mite, dolce, donatore d'allegrezza..."

Tra i cantori non mancavano (e non mancano tuttora) poeti e tra questi l'uno solennemente declamò i versi musicati dal divino Claudio in romantici madrigali e "Baci soavi e cari, *cibi* della mia vita," ... "ch'ineffabil principio, ch'origine *sublime* ha la tua voce, ... ove finisce tanto nettare *stilla*". Il cibo, il sublime, lo stillare non potevano non allettare l'acume del retore, cultore di superiori magie ovvero delicate etiliche filosofie che, provocando curiosità e inclinazione nei presenti, si cimentò in un racconto assai curioso.

Monteverdi sin da piccolo, allevato alla meraviglia della musica, aveva appreso sia dal padre cerusico devoto alla regola dei Teatini e alla loro "alchimia spirituale" che da frequentazioni possibili con i frati Gesuati, detti "frati dell'acquavite" di Sant'Ilario in Cremona, il dotto capriccio di far intrugli e distillare. Il periodo del primo barocco non era tra i più facili, guerre, pestilenze, i malanni più infidi aggredivano l'Europa percorsa in lungo e in largo da soldataglie portatrici di nuove gravi sventure. Monteverdi sia a Mantova e poi a Venezia aveva allestito un piccolo laboratorio chimico privato nella sua abitazione in cui produceva per uso personale antibatterici e antimicotici necessari ad alleviare la sua granulomatosi cronica e prevenire gli effetti mortali della ricorrente peste bubbonica. Nelle lettere (esposte da poco all'archivio di Stato di Cremona) che regolarmente inviava da Venezia all'amico mantovano conte Ercole Marigliani (Marliani), si legge della sua segreta passione. Il musicista vantava esperienza fatta alla corte di Mantova dove aveva fatto uso del laboratorio alchemico attrezzato dal duca Vincenzo I (affetto da sgradevole micosi della pelle) sotto gli Appartamenti delle Metamorfosi e utilizzato anni prima anche da Isabella d'Este per preparare i suoi estratti cosmetici.

Dalle lettere, scritte in modo ermetico, si può solo vagamente intuire quali fossero le preparazioni, sicuramente non era in difetto di personale manualità l'arte di distillare, tecnica che in alchimia e musica permette di raggiungere sintesi e "stilla". Nell'"originale di vetro preparato dai maestri di Murano" passavano piombo, mercurio ed oro così come mitridati, trocisci, gialappe, infusioni. Ben temperati nell'accordo, non potevano mancare ingredienti come lo stramonio, luppolo, aglio, cipolle e rafano, noti alla moderna scienza per il loro pur leggero potere antibiotico e per arricchire di toni una voce spenta.

Non è irragionevole pensare che durante le sue prime esperienze spagiriche, avesse avuta notizia degli studi del celeberrimo medico bolognese Ulisse Aldrovandi e del suo trattato sugli uccelli "Ornithologiae". Nel testo si approfondivano le proprietà terapeutiche più disparate e soprattutto lo stillatum caponis, distillato magistrale di ... cappone, prodotto fino delle monache di San Lorenzo, che possedeva straordinaria capacità di "recuperare salute bevendone anche un solo cucchiaino". Durante la sofferta esistenza alla Corte di Mantova tra cocenti delusioni, debiti, la morte della moglie, una tormentosa malattia, il Maestro ebbe sempre la forza e la lucidità di comporre brani musicali immortali, proemi al nuovo gusto del melodramma, accorati inni all'amore.

Silenzio a tavola, il narratore complice d'eloquio, tenore per tono e per rima, azzardò un forte "... di quel sangue ogni stilla un mar di pianto ..." evocando il momento in cui Tancredi affonda la sua spada nel petto di Clorinda subito seguito da cenni canori alla favola in musica in cui Orfeo languido si dispera chiedendosi "Sì non vedrò più mai de l'amata Euridice i dolci rai?"

A pochi è noto che frammenti significativi della stessa opera di Monteverdi saranno offerti all'Accademia degli Animosi cremonesi il giorno prima della rappresentazione mantovana ed alla quale parteciparono nella parte di Euridice almeno due cantori sopranisti vezzosi al falsetto che mai collega corista, ponderato in malizia, avrebbe accomunato a paragoni ... ornitologici.

La tavola si rianimò, chi chiese "è mai possibile distillare un cappone?" e il narratore irrefrenabile continuava infervorandosi citando il poeta Teofilo Folengo e Bartolomeo Scappi, cuoco di San Pio V papa, che con tale alchimia distillatoria aveva curato Ridolfo Pio, famoso cardinale di Carpi, e nientemeno che il Cardinale Pietro Bembo, Veneziano. E poi c'era da parlare dei capponi "senza cosse" dei capponi arrosto, dei capponi alla càneva (canovaccio) appesi e cotti a vapore, dei capponi immascherati, dei capponi "di galera", quelli fatti solo di mollica di pane profumata alle erbe, ...

A quel punto ritornava allietante il racconto del giovane corista imberbe e dalla potente voce cristallina a cui venne offerta a tavola una prelibatezza e lui rispose in pesante dialetto padano "buona... però preferisco la frittata con il luppolo che fa la mia mamma"... poi ...all'età di tredic'anni si sviluppò in meno che non si dica di una ottava in altezza, la voce divenne atona e si dimise dal coro con la scusa poco convincente che avrebbe dovuto accudire al pollaio della mamma.

Ormai la tavola si era risvegliata del tutto: il cibo, il sublime, stillavano altre storie inesprese ed armonie d'allegria amicizia. L'ingegnere alzò il bicchiere per un brindisi, inconsapevole di partecipare ad un racconto che semplicemente, costantemente, si rinnova.

